

Nasce la piattaforma "Qualimoda": misura la sostenibilità delle imprese

Carpi Fashion System lancia il progetto per le aziende di moda del distretto

Paola Ducci Continuano le iniziative che hanno come finalità l'innovazione e la sostenibilità che Carpi Fashion System sta mettendo in campo per supportare le imprese del distretto della moda, sempre più spesso chiamate a rapportarsi con queste tematiche.

Il progetto di Carpi Fashion System è stato costituito dalle associazioni imprenditoriali del territorio (Cna, Lapam-Conartigianato, Confindustria) e dal Comune di Carpi, con il sostegno della Fondazione Cassa di Risparmio di Carpi.

«Molti dei servizi e iniziative che infatti proponiamo alle aziende - spiega Massimo Garuti di Fondazione Democenter consulente di Carpi Fashion System - sono inclusi in "Innovazione 2022", un ampio contenitore di strumenti, utile alle imprese del distretto che contiene diverse linee di azione tra cui quella della sostenibilità. I progetti proposti hanno non solo il compito di informarle sul concetto di moda sostenibile e circolare con le relative certificazioni necessarie al riguardo, ma anche quello di aiutare le imprese a identificare gli interventi sui cui investire per posizionarsi al meglio nella filiera».

Le imprese del fashion, così come ormai si sta verificando in quasi tutti i settori di produzione, sono e saranno da adesso in poi sempre più soggette ad audit in materia di sostenibilità da parte dei loro clienti, e se non raggiungeranno determinati standard, sarà sempre più probabile l'esclusione dalla filiera.

Le stesse nuove direttive europee mettono infatti tra gli asset della sostenibilità la necessità di costruire filiere sempre più tollerabili in tal senso.

«Molte aziende del nostro distretto - informa Garuti - si sono così ritrovate nella condizione di dover rispondere a questi audit proposti soprattutto dalle imprese più grandi e strutturate con la conseguente necessità, per non perdere il cliente, di doversi assolutamente riposizionare nella propria filiera attraverso l'incremento di progetti di sostenibilità tra cui l'acquisizione di particolari certificazioni. Quello che abbiamo creato è stata allora una piattaforma digitale che abbiamo chiamato "Qualimoda", di facile ed immediato utilizzo. È stata costruito in due anni di lavoro mettendo a sistema tutte le informazioni contenute negli audit proposti dai grandi marchi ai loro fornitori».

Una piattaforma apprezzata da numerose imprese: «Grazie a questa - continua Garuti - le imprese del distretto possono in qualche modo misurare il loro livello di sostenibilità ma soprattutto capire quali sono le strategie da mettere in atto e i progetti da avviare per raggiungere gli standard più comuni richiesti dai loro clienti».

Benefici a cui, secondo Garuti, si aggiunge «anche l'ottenimento di certificazioni importanti in tutti



Gazzetta di Modena

Gazzetta di Modena

gli ambiti della sostenibilità.

Queste - specifica - non abbracciano solo quelli di mitigazione degli impatti ambientali, ma anche quelli sociali e di governance, spesso dimenticati. Per esempio, la SA 8000 che identifica uno standard internazionale volto a certificare alcuni aspetti della gestione aziendale attinenti alla responsabilità sociale d'impresa quali il rispetto dei diritti umani, il rispetto del diritto del lavoro, la tutela contro lo sfruttamento del personale, in particolare quello minorile, e le garanzie di sicurezza e salubrità sul luogo di lavoro».

La piattaforma Qualimoda ha passato la fase di sperimentazione con successo, coinvolgendo una quindicina di imprese che si sono dichiarate soddisfatte, e ora è pronta per essere proposta e allargata a tutte le aziende del distretto.

I © RIPRODUZIONE RISERVATA.